

di altri colleghi; ma riconosce che noi ministri li abbiamo presentati con una spiegazione che corrisponde perfettamente al loro desiderio di evitare la questione sorta in varie forme per l'imposta di ricchezza mobile sul capitale realizzato ed investito nella costruzione di ferrovie, che desideriamo tutti. La Commissione approvò e nella relazione ha proposto qualche emendamento per rendere quegli articoli anche più precisi e bene rispondenti allo scopo.

Io ho dichiarato nel mio discorso sul bilancio che si accettano volentieri uti emendazioni perchè il testo della legge corrisponda all'intento espresso nella nostra relazione, che mira allo scopo desiderato dall'onorevole Ciacci. C'era una circolare del ministro Facta sulla questione e non piacque. Ci fu il nostro progetto di legge. C'è già una prima sottile modificazione fatta dalla Commissione che studia questi provvedimenti, e non piace; il presidente della Commissione ha mandato anche una seconda formula che, dopo le critiche udite, crede sia efficace ed evidente. Non è facile scrivere la formula, si vede. Ma, siccome siamo d'accordo nel desiderio di risolvere questo problema ed accettiamo gli intendimenti diretti a tradurre bene in legge il proposito comune, così credo di non dovere altro ora aggiungere, perchè desidero risolvere per legge il problema.

CIACCI. Ho domandato se il disegno di legge andrà avanti.

RAVA, *ministro delle finanze*. Certamente; poichè è avanti alla Camera ed è in discussione da più giorni.

A questa dunque spetta decidere e sollecitare, come io desidero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

BASLINI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Ciacci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIACCI. Sono soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole ministro delle finanze riguardo alle modificazioni ed alle nuove formule con le quali egli dice che saranno presentate alla discussione le disposizioni di cui ho parlato, e mi auguro ch'esse siano veramente tali da consentire che le costruzioni ferroviarie possano finalmente essere riprese.

Però, dato il grande interesse che tali disposizioni hanno per il Paese tutto (tanto

che realmente avrebbero dovuto essere presentate come un progetto per sè stante, mentre solo per opportunità, che io non ho l'autorità di giudicare, sono state messe come appendice all'omnibus finanziario), se si venisse alla sospensione della legge sui provvedimenti finanziari per necessità parlamentari, senza pretendere che nell'assenza del presidente del Consiglio, possa darmi ora una risposta definitiva in proposito, rivolgo un appello vivissimo all'onorevole ministro delle finanze, che ha dimostrato di aver piena coscienza dell'importanza dell'argomento, perchè si faccia interpretare presso l'onorevole presidente del Consiglio della necessità di stralciare questi tre articoli e di portarli subito all'approvazione della Camera. Mi si dice come non stia al Governo il deliberare su l'ordine dei lavori della Camera; ma io mi permetto di osservare che se ciò è vero in teoria, in pratica può il Governo aver gran peso in tali deliberazioni; e perciò prego l'onorevole ministro di tener qualche conto del desiderio mio e di tanti miei colleghi.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza dell'onorevole Larizza al presidente del Consiglio e al ministro del tesoro. Ma l'onorevole Larizza ha telegrafato chiedendo che, d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro, questa interpellanza sia rimessa al 22 giugno.

BASLINI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Onorevole Presidente, sta di fatto che ho preso accordo con l'onorevole Larizza perchè questa interpellanza sia rimessa al 22 giugno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendo presente l'onorevole Meda, s'intendono ritirate le seguenti interpellanze:

al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « sui suoi propositi in ordine alla riforma delle disposizioni penali riguardanti i reati di diffamazione a mezzo della stampa »;

al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « sulle conseguenze dell'articolo 7 della Convenzione dell'Aja 12 giugno 1902 resa esecutiva dalla legge 7 settembre 1905 ».

Segue l'interpellanza degli onorevoli Ottavio e Loero al ministro dell'interno, « per sapere se, senza aumentare gli impegni relativi alla legge 25 giugno 1911, n. 586, sia possibile di adottare qualche provvedimento in favore di quei comuni che avessero in corso lavori per provvista di acqua potabile ed avessero all'uopo contratto e ri-